

Outcome del trattamento della sindrome metabolica nell'ambito dell'ambulatorio di prevenzione nutrizionale

Romaniello A*, Bianco A., Cufino C*, Negrone M*, Sansone G*, Coppola M*, Rosa S*, Vignola G*, Pinto R*, Berterame M*, Perrotta R**, Cugno GN[^] e Amendola P^{^^}

* U.O. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione A.S.P. – Potenza

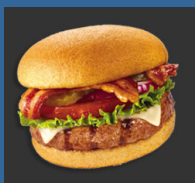
**Dipartimento di Prevenzione A.S.P. – Potenza

[^] Direzione Sanitaria ASP - Potenza

^{^^} Direzione Generale ASP - Potenza

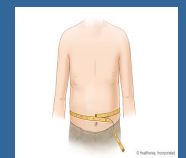
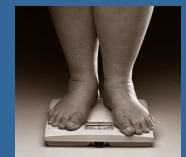
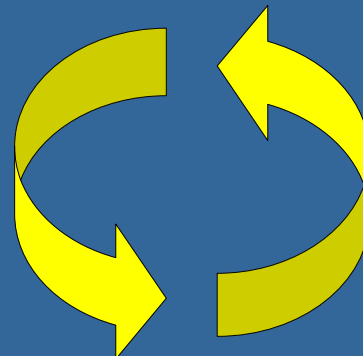
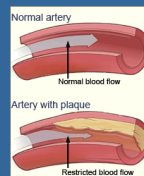
Obiettivi:

Il progetto ha avuto lo scopo di valutare gli effetti della approccio dietoterapico nel trattamento della sindrome metabolica in pazienti dell'ambulatorio di dietetica preventiva presso la ASP di Potenza al fine di valutare l'efficacia e l'efficienza degli interventi e delle iniziative di carattere innovativo/formativo svolta durante l'attività ambulatoriale.



Materiali e metodi:

Il campione di popolazione oggetto di studio è rappresentato da adulti (età >18 anni). I dati raccolti nel periodo in oggetto (anno 2009) si riferiscono a 479 individui maschi e femmine. Al momento della prima visita sono stati valutati il peso, l'altezza (con relativo calcolo del BMI), la circonferenza vita, la pressione arteriosa, la composizione corporea (tramite esame impedenziometrico) ed una serie di esami laboratoristici di base (Col TOT, Col LDL, Col HDL, Trigliceridi, Glicemia).



Risultati:

Nel campione in oggetto si è cercato di valutare come indicatori dell'approccio dietologico e del conseguente cambio di stile di vita la riduzione del peso corporeo e la riduzione dei lipidi plasmatici (in soggetti che presentavano alterazioni all'atto della prima visita). I dati hanno mostrato una riduzione del peso corporeo (misurato come percentuale del peso corporeo iniziale) a 4, 6, 8, 10, 12 e 14 mesi rispettivamente del 5%, 7,8 %, 9,2 %, 7,6 % , 7,9 e 9,7%. Nei soggetti che avevano presentato ipercolesterolemia e/o ipertrigliceridemia al momento della prima visita si è riscontrata una riduzione statisticamente significativa del colesterolo (in media di 35 mg/dl; min 0 e max 135).

Conclusioni:

I dati hanno messo in evidenza l'efficacia dell'attività di prevenzione nutrizionale nel correggere alcuni dei fattori che contribuiscono a definire la diagnosi di sindrome metabolica e quindi nel determinare una riduzione del rischio cardiovascolare globale dell'individuo.